

I giornali per le comunità straniere in Italia. Un fenomeno in crescita

di Tomaso Zanda
(collaboratore ISMU e insegnante)

INTRODUZIONE

Dalla fine degli anni '90 si sono sviluppati in Italia giornali rivolti agli immigrati presenti nel paese e gestiti in prevalenza da stranieri. Queste testate sono andate evolvendosi nel tempo fino a raggiungere oggi una tiratura significativa e una distribuzione sempre più capillare. Nel 2005 erano 29 le testate interamente dedicate alle comunità straniere, mentre i lettori superavano complessivamente il milione ogni mese, a fronte di una tiratura totale di oltre 500.000 copie mensili.¹

Con questo report si vuole dare una panoramica generale dei principali giornali scritti da immigrati in Italia.

Una delle realtà più importanti è quella di *Stranieri in Italia*, un editore con sede a Roma che pubblica giornali scritti in varie lingue e indirizzati a diverse comunità di migranti. Esistono però altre testate significative come *Forum* che dà voce agli immigrati ucraini, il *Tempo Europa Cina* e sta per nascere un altro giornale chiamato *Mix Media*.

Sono rimasti esclusi da questa ricerca i siti internet e tutte le pubblicazioni scritte per gli immigrati da italiani o ancora che trattano di immigrazione, ma che non sono rivolte in prevalenza a stranieri. Questo contributo è un primo approccio che si limita a dare conto dei numeri del fenomeno e delle strutture organizzative dei giornali, non considerando però l'aspetto qualitativo dei periodici.

1. STRANIERI IN ITALIA

1.1 L'editore

Stranieri in Italia è una realtà attiva dal 2000 che ha come obiettivo principale quello di favorire l'integrazione dei migranti in Italia, ma con uno sguardo che va oltre i confini nazionali. Gianluca Luciano è Amministratore della casa editrice "specializzata in prodotti e servizi editoriali per gli stranieri residenti in Italia". Sono più di 250.000 le persone che ogni mese consultano il sito www.stranieriinitalia.it e milioni sono le pagine scaricate sui computer.

Stranieri in Italia nasce da un'idea di Gianluca Luciano e Francesco Costa, amministratore della *Angelo Costa spa*, primo agente *Western Union* per l'Italia. Luciano porta la sua esperienza nel ambito del no profit e la competenza gestionale, mentre Costa contribuisce con buona parte dei finanziamenti e un canale privilegiato di distribuzione come la *Western Union*.

L'organizzazione editoriale oggi prevede tre sezioni:

- 1) la redazione legale che si occupa dei servizi alle istituzioni e alla consulenza in ambito burocratico e legislativo;
- 2) la redazione italiana che lavora per pubblicare vademecum tematici (lavoro, casa, sessualità consapevole, legge sull'immigrazione, ecc.);
- 3) l'insieme delle redazioni dei singoli giornali indirizzati alle comunità etniche.

¹ Ricerca dell'Osservatorio di Etnocommunication (20 marzo 2006)

La redazione legale si occupa dei servizi di consulenza (telefonica, istituzionale, etc). Inoltre è la redazione legale che, in collaborazione con la redazione italiana, si trova in prima linea nelle collaborazioni che *Stranieri in Italia* ha con vari partner (*Il Sole 24 Ore*, *Il Formez*). E' poi ancora la redazione legale che si occupa della redazione dei vademecum.

La redazione italiana, che lavora in sinergia con quella legale, si occupa invece della gestione del sito internet:

- news sull'immigrazione, attualità italiana sull'immigrazione
- approfondimenti
- notizie dalle comunità
- notizie di vario genere (razzismo, discriminazione, ecc.)

Inoltre la redazione italiana collabora con le redazioni straniere fornendo loro articoli, approfondimenti e guide (con il supporto della redazione legale) sulla vita dello straniero in Italia. Considerando chi lavora più o meno regolarmente anche con le singole redazioni dei giornali, sono circa 40 le persone che stipulano contratti con l'editore. Molti sono assunti, altri sono collaboratori. Durante la riunione plenaria mensile si discutono le notizie ricavate da ciascuno e ogni redazione sceglie, secondo la propria linea e il proprio pubblico, quali notizie pubblicare sul proprio giornale. Le vendite sono cresciute negli anni e con loro anche le entrate provenienti dagli inserzionisti. Oggi molte delle entrate delle testate provengono dalla pubblicità: "una pagina può costare da 200 a 700 euro" dice Luciano, soldi che contribuiscono a un *budget* annuale complessivo di circa 2 milioni di euro. Questo fatto ha permesso che dopo 6 anni "la *Angelo Costa spa* passasse da un investimento pari all'80% a uno del 20% nell'economia di *Stranieri in Italia*" racconta Gianluca Luciano, anche se rimane una parte fondamentale dell'azienda. E' nei centri *Western Union* infatti che viene distribuita la maggior parte dei giornali. L'azienda compra l'80% delle copie e le distribuisce in *free press* nei suoi centri, mentre il restante 20% viene venduto attraverso altri circuiti o portato nei consolati.

I costi sostenuti per la distribuzione sono alti, "si parla di circa 200.000 euro all'anno, mentre la stampa costa approssimativamente 350.000 euro" dice il direttore della casa editrice.

Stranieri in Italia ha ampliato il proprio raggio di azione ad altri media come ad esempio la radio e ha già sperimentato collaborazioni con altri Paesi UE: in Francia, per esempio, ha pubblicato un vademecum sulla legge sull'immigrazione e, inoltre, distribuisce varie testate in gran parte d'Europa (vedi par. 1.3).

1.2 Le testate

L'editore *Stranieri in Italia* pubblica vari giornali indirizzati alle diverse comunità presenti nel nostro Paese. Si calcola che i lettori dei mensili complessivamente superino i 400.000 ogni mese che equivale a circa il 15% della popolazione immigrata presente in Italia. I due settimanali rumeni hanno una tiratura di 21.000 copie e una *readership* di 31.500 persone. I quindicinali invece - *Bota Shqiptare* e *Nasz Swiat* - stampano 22.000 copie, ma i lettori effettivi sono almeno il doppio.

Circa il 20% dei giornali è distribuito a Roma e più del 10% delle copie viene distribuito nelle edicole, mentre il resto passa attraverso gli oltre 1200 punti *Western Union*.

La seguente tabella sintetizza alcuni dati sulle testate editte da *Stranieri in Italia*.

ZONA GEOGRAFICA	TITOLO	PERIODICITÀ	TIRATURA
Africa anglofoba	<i>Africa news</i>	mensile	20.000
Africa francofona	<i>Africa Nouvelles</i>	mensile	25.000

Romania	<i>Gazeta Romanesca</i>	settimanale	14.000 / 56.000 al mese
Romania	<i>Ziarul Romaneasc (sport)</i>	settimanale	7.000 / 28.000 al mese (solo in edicola)
Romania	<i>Ziarul Romaneasc (sport)</i>	mensile	50.000 (solo per Western Union)
America Latina ispanica	<i>Expreso Latino</i>	mensile	25.000
Brasile e Africa lusofona	<i>Agora Noticias</i>	mensile	13.500
Maghreb e mondo arabo	<i>Al Maghrebyia</i>	mensile	25.000
Albania	<i>Bota Shqiptare²</i>	quindicinale	10.000 / 20.000 al mese
Albania	<i>Shqiptari i italise</i>	mensile	15.000
Pakistan	<i>Azad</i>	mensile	6.000
Filippine	<i>Ako Ay Pilipino</i>	mensile	15.000
Ucraina	<i>Gazeta Ukrainska</i>	mensile	20.000
Polonia	<i>Nasz Swiat</i>	quindicinale	12.000 / 24.000 al mese
India	<i>Punjab Express</i>	mensile	12.000
Cina	<i>Cina in Italia</i>	mensile	5.000

Da novembre 2006 è possibile scaricare i numeri di quasi tutti i giornali direttamente dal sito internet www.stranieriinitalia.it.

Il pubblico di riferimento è tendenzialmente popolare, ma con un discreto livello di istruzione.

Non si fanno grandi discorsi culturali, si pubblicano prevalentemente notizie che riguardano il paese d'origine, fatti di cronaca italiana e del luogo di provenienza. Fondamentali sono le informazioni e gli aggiornamenti sull'immigrazione.

I giornali si propongono in primo luogo di mantenere un legame con le terre d'origine riportando notizie di vario genere del paese natale. "Semplicemente informiamo, senza commento" ci spiegano alla redazione italiana di *Gazeta Romaneasca*. Souad Sbai di *Al-Maghrebiya* vuole anche "calmare le acque e tranquillizzare" per favorire una visione del mondo islamico più distesa e vicina alla realtà. Importante è inoltre la funzione informativa sulle vicende del paese ospitante viste con l'occhio di un immigrato, specialmente per chi non può accedere ai quotidiani in italiano perché conosce solo la sua lingua madre. Una terza funzione è quella di aggiornamento sulle normative che regolano il fenomeno migratorio. Il settimanale rumeno è il più diffuso in Italia ed è nato durante la sanatoria Bossi-Fini con l'intento di aggiornare su quanto stava accadendo: "forniamo informazioni sulle circolari, le leggi, la normativa, gli sportelli" dice il direttore editoriale Sorin Cehan. Infine la testata serve a dare voce alle comunità straniere presenti in Italia e a rendere conto dei fatti di interesse. Il rapporto con la gente è stretto: "si fidano di noi, abbiamo una funzione etica". Così i giornalisti entrano nelle comunità e traggono notizie di prima mano. Anche il modo di scrivere e le scelte sono attente alla tipologia di lettori a cui ci si rivolge: "i nostri lettori - spiega Souad Sbai - non amano i cambiamenti. Il lettore arabo è molto esigente, ha bisogno di tranquillità". Per questo ad esempio nel giornale c'è una rubrica di poesia, letteratura e buone notizie provenienti dall'Iraq. Si avverte forte la volontà di normalizzare una situazione altrimenti pesante per gli immigrati arabi o islamici in Italia.

1.3 Prospettive future

Stranieri in Italia sta cercando maggiore spazio in Europa: "la Spagna è un terreno fertile" secondo Luciano. Da novembre 2006 è possibile scaricare dal sito www.stranieriinitalia.it le versioni europee di cinque testate: *Africa Nouvelles*, *Africa News*, *Ako Ay Pilipino*, *Expreso Latino*, *Punjab*

² Le due testate albanesi sono al 50% di *Stranieri in Italia* al 50% della *Bota srl*.

Express. La politica dell'editore è di puntare sul mondo *on line* per renderlo sempre di più uno spazio di dialogo e interazione.

Inoltre “da un paio di anni stiamo lavorando a una agenzia per gli stranieri” dice Luciano, per fornire ai giornalisti italiani informazioni che provengano dalle comunità immigrate e proporre il punto di vista degli stranieri sui fatti trattati. Come già notato in varie occasioni, anche nel *Rapporto sulle migrazioni*³, la stampa italiana non offre spazi adeguati all'opinione degli immigrati. Si prevede che l'agenzia sia pronta nel 2007.

2. FORUM

Forum Ucraina (www.forumpress.it) è la rivista indipendente per le comunità ucraine in Italia. Ha sede a Roma e il direttore è Gabriele Ratini mentre la caporedattrice è Oleksandra Lukan, una giornalista ucraina fatta venire appositamente dalla madrepatria per questo progetto. Il giornale, anche attraverso l'attività di Ratini, è molto conosciuto e ascoltato ed è distribuito in *free press* e raggiunge, secondo il direttore, mezzo milione di persone fra Italia, Russia e Ucraina. In Italia è possibile trovarlo prevalentemente nelle sedi del Sindacato Indipendente dei Lavoratori Stranieri in Europa (SILSE) - sito internet www.sindacatosilse.org - di cui Ratini è presidente. Il sindacato è confederato con la CISAL la Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori. Le copie del giornale vengono distribuite anche all'interno del circuito della Federazione degli Ucraini in Italia (FUI - www.federazioneucrainiitalia.org), negli alberghi, in aeroporti e in ristoranti selezionati in Russia e Ucraina. *Forum* è nato nel 1999 e ha lo scopo di informare sull'Ucraina, dare conto delle notizie più importanti sull'Italia e fungere da legame fra le persone ucraine in Italia. Inoltre vuole diffondere la cultura dell'Est Europa favorendo l'integrazione dei migranti in due direzioni: per prima cosa facendo conoscere ai non ucraini le tradizioni e la storia del Paese; in secondo luogo ricordando diritti e doveri in ambito lavorativo sia ai dipendenti che ai datori di lavoro. Si allarga così il pubblico anche ai lettori italiani che sono interessati a sapere qualcosa in più dei migranti ucraini oppure che sono loro datori di lavoro: “esistono pesanti sanzioni, anche il carcere, per chi fa contratti irregolari” ricorda Ratini. *Forum* fornisce dettagli su come stipulare un accordo di lavoro e offre approfondimenti sulle normative in vigore riguardanti l'immigrazione, svolgendo quindi una funzione civica di grande importanza.

Forum Federazione Russa (www.forumpress.it) è la rivista indipendente in lingua russa ed italiana che, con gli inserti dedicati volta per volta ai vari Paesi che facevano parte dell'ex URSS e dei suoi ex Paesi satellite, fornisce notizie dalla madre patria e dall'Italia ai lavoratori che da questi Paesi sono giunti in Italia, ma anche a coloro che hanno la volontà di trasferirsi nel nostro Paese, visto che vengono distribuite copie negli uffici dei collaboratori del SILSE e di *Forum* presenti in questi Paesi.

In generale per *Forum* lavorano circa 35 persone, 5 in redazione e il resto come collaboratori *free lance* od inviati nei Paesi esteri. Dal 1999 ad oggi la tiratura è cresciuta da 3.000 a 20.000 copie in Italia, oltre alle 50.000 copie stampate e distribuite in Ucraina e le 50.000 copie stampate e distribuite nella Federazione Russa. Il sindacato sostiene, assieme alle pubblicità, le spese per la pubblicazione di questo mensile. Sul sito internet si può trovare l'archivio dei numeri passati.

Per maggior informazioni: info@forumpress.it, tel. 06.39754274

3. IL TEMPO EUROPA CINA

Il giornale scritto in cinese esce due volte alla settimana ed è distribuito gratuitamente. Solo una piccola parte viene venduta. La pubblicazione delle 6.000 copie (48.000 al mese) viene sostenuta da

³ Cfr. Tomaso Zanda, *I mass media e l'immigrazione* in “Fondazione ISMU - Decimo rapporto sulle migrazioni 2004”, Franco Angeli, Milano 2005

pubblicità e donazioni di varie associazioni cinesi interessate a sostenere uno strumento di integrazione per i connazionali in Italia. “Siamo una testata molto generale, parliamo di tutto, siamo di centro”, ci tiene a precisare Sara, nome italiano della direttrice cinese Sei Mira. Il direttore responsabile è invece Loretta Capponi, un’italiana, così come italiane sono molte collaborazioni di giornalisti che vedono i loro pezzi tradotti in cinese. “Vogliamo aiutare la nostra comunità a rimanere informata su quanto accade nel mondo, a imparare la lingua italiana, a conoscere leggi e norme per stare in Italia regolarmente” spiega Sara. Il lavoro è di utilità sociale e gli immigrati cinesi sostengono questa fatica dando il loro contributo volontario che si aggiunge alle sporadiche collaborazioni pagate. Nell’organizzazione del giornale ci sono tre persone con contratti determinati o indeterminati.

La redazione de *Il Tempo Europa Cina* ha sede a Roma; il giornale viene distribuito via posta giungendo in varie città italiane che rilevano un’importante presenza cinese (Roma, Milano, Prato, Mantova, Napoli), ma viene letto anche in altri Paesi europei come Germania, Spagna e Inghilterra. La testata ha un sito internet in lingua cinese www.ouhuanews.com; per maggiori informazioni tel. 06.77590203.

4. MIX MEDIA

In Trentino Alto Adige sta prendendo il via un progetto a diffusione locale che vede protagonista Mirza Lathiful Haque, cittadino del Bangladesh. Dopo aver realizzato alcuni numeri di una rivista intitolata *Alps Probashi - Corriere degli immigrati*, Haque ha chiesto una collaborazione a giornalisti ed enti locali per farla diventare un periodico di ampia diffusione. Nel momento in qui scriviamo c’è solo un progetto in fase avanzata di realizzazione e non un vero e proprio giornale.

Intorno a Haque si è così creato un gruppo di lavoro, formato da giornalisti, immigrati interessati al progetto e persone impegnate a vario titolo nel mondo dell’associazionismo culturale, del sindacato, dell’accoglienza agli stranieri e della mediazione culturale. Per questo progetto italiani e stranieri lavorano assieme. Si è poi costituita un’associazione, denominata *Concittadini*, il cui scopo è quello di editare la pubblicazione.

Dopo quasi un anno di incontri, confronti, contatti e approfondimenti, il gruppo di lavoro ha deciso di dare vita ad un periodico mensile dal titolo *Mix Media - Mensile di migrazioni e società*: il nome del giornale vuole esprimere la mescolanza di culture e di esperienze.

Per la realizzazione del periodico Mirza Haque si è rivolto all’editore trentino, *Curcu & Genovese*, già presente sul mercato editoriale con alcune pubblicazioni di grande successo e diffusione come *Bazar* e *Bazar Lavoro*, giornali molto letti dagli immigrati. L’idea è quella di lanciare il nuovo periodico al traino di queste pubblicazioni, inserendo il primo numero al loro interno, in modo da farlo conoscere a un pubblico ampio e potenzialmente interessato.

E’ stato creato un numero zero che mostra a eventuali sponsor e inserzionisti come dovrebbe presentarsi *Mix Media*. Sarà una rivista a colori, presumibilmente di 48 pagine, con articoli e servizi dedicati ai molteplici aspetti dell’immigrazione, dall’accoglienza ai temi della cittadinanza, dalla scuola al lavoro, dal dialogo religioso alle diversità culturali, dalle esperienze positive di convivenza a quelle problematiche, dal dramma dei rifugiati alle diverse forme di aggregazione, dalle associazioni che si occupano di integrazione alla presentazione di film, libri, programmi televisivi o radiofonici che trattano dei medesimi temi. Sono previste consulenze di esperti in materia di permessi, sanità, lavoro, previdenza, ma si parlerà anche di racconti, poesie o altre forme espressive delle diverse culture portate dagli immigrati.

Il giornale che uscirà probabilmente in lingua italiana per la provincia di Trento e in tedesco per la zona di Bolzano, dovrebbe diventare lo spazio in cui ogni straniero ospite del Trentino Alto Adige e ogni figlio di immigrati presente nella regione possa esprimersi liberamente e confrontarsi in uno scambio costruttivo di reciproca conoscenza e collaborazione.

Per ulteriori informazioni: Associazione Concittadini, e-mail mirza.l@dnet.it cell.: 347.2405341

CONCLUSIONI

Le realtà osservate hanno grandezze e numeri differenti, organizzazioni più o meno complesse, ma presentano anche caratteristiche comuni. Il loro è un servizio sociale, in quanto danno informazioni su come regolarizzarsi, promuovono l'integrazione nella società italiana e mantengono vivo il rapporto con la madrepatria. Sono una voce delle comunità e svolgono una funzione di collegamento non solo fra persone, ma anche fra associazioni e istituzioni, come nel caso del *Tempo Europa Cina* e di *Forum*. Tendenzialmente i giornali sono presenti in luoghi selezionati, dove gli immigrati si ritrovano e discutono. Le testate hanno caratteristiche comuni anche sulle sezioni: politica del paese o dei paesi d'origine, politica italiana, cronaca, immigrazione, attualità, sport, giochi. Molti giornali sono a colori con numerose foto. Il formato maggiormente utilizzato è il *tabloid*. Il prezzo di vendita è solitamente compreso fra 1 e 2 euro per copia.

Pur senza svolgere in modo esplicito un lavoro di diffusione della cultura - a parte alcuni casi - questi giornali sono portatori di un punto di vista "altro" su fatti italiani ed esteri. Nel lavoro di produzione di un numero del giornale avviene, inoltre, un'interazione fra mondo italiano e straniero: italiani sono spesso i finanziamenti (pubblicità molto più che istituzioni) e gran parte della gestione organizzativa. Inoltre alcune testate inseriscono articoli scritti da italiani, spesso tradotti, e firme straniere scrivono pezzi su notizie provenienti da fonti italiane. Fra tutte le testate analizzate il numero complessivo delle persone che, come assunti o collaboratori occasionali, contribuiscono all'uscita dei giornali si aggira attorno alle 120 persone. Una questione sollevata in più occasioni durante le interviste effettuate è quella dell'albo dei giornalisti: in molte nazioni non è presente questa categoria, di conseguenza molti degli articolisti che svolgevano questa professione in patria, qui non sono riconosciuti come professionisti o pubblicisti. Sorgono dunque problemi di chiarezza dal punto di vista dei contratti e della tutela dei giornalisti. Scrivere per questi giornali non può, in generale, essere il lavoro principale, a volte è un modo per arrotondare e, in alcuni casi, si scrive solo per passione e spirito di servizio.

Che sia professionale o volontario, però questo impegno è apprezzato sempre più e supera i confini italiani per diffondersi in tutta Europa anche attraverso i funzionari consolari. *Stranieri in Italia* ha già dimostrato di potere entrare in mercati stranieri e *Forum* distribuisce copie in Ucraina e Russia. Nella tabella seguente dividiamo per aree geografiche le copie stampate e calcoliamo la percentuale di copie stampate relative a giornali che riguardano un'area geografica rispetto al totale.

ZONA GEOGRAFICA	N° TESTATE	% SUL TOTALE COPIE STAMPATE	TOTALE COPIE MENSILI ⁴ STAMPATE
Africa	3⁵	10,5	70.000
Asia⁶	5	13	86.000
Est Europa	8	72,5	478.000
America Latina	1⁴	4	25.000
TOTALE	17	100	659.000

⁴ Il dato considera moltiplicato per quattro il numero delle copie stampate dei settimanali e per due quelle dei quindicinali. Il numero di copie stampate ad ogni uscita del bisettimanale *Il Tempo Europa Cina* è moltiplicato per otto.

⁵ *Agora Noticias* è un giornale in lingua portoghese rivolto alla comunità brasiliana e ai paesi lusofoni dell'Africa. Non è stato inserito nel conto di questa tabella perché sfugge a questa categorizzazione geografica. La testata stampa 13.500 copie per un pubblico di circa 20.000 persone.

⁶ Non viene considerato *Mix Media* che non è ancora uscito ufficialmente col primo numero.

Notiamo come l'Est Europa occupi una fetta molto rilevante di questo mercato, mentre l'America Latina sia meno presente. Inoltre l'Asia supera l'Africa per numero di testate e copie vendute (ricordiamo però che non abbiamo considerato *Agora Noticias*, cfr. nota 5).

Si può ragionevolmente pensare che per ogni copia ci siano almeno due lettori, ma è probabile che siano molti di più con il passaggio di mano in mano, quindi il numero di lettori totali mensili supera abbondantemente il milione⁷.

I giornali scritti da stranieri nella loro lingua madre sono in crescita per numero di copie e per importanza, in quanto soddisfano esigenze molto sentite dagli immigrati presenti nel nostro Paese. I migranti "non hanno spesso altro da leggere", ricorda Gianluca Luciano e quindi si attaccano a queste pubblicazioni per avere informazioni e capire il mondo. Inoltre molti messaggi sono più facilmente ed efficacemente veicolabili su tali testate che garantiscono una soglia di attenzione e una minore dispersione rispetto ai quotidiani italiani, anche in *free press*. Il migrante che legge articoli o messaggi pubblicitari sull'immigrazione in lingua italiana, oltre alle eventuali difficoltà linguistiche, non si sente il destinatario principale dell'informazione.

Nonostante i numerosi vantaggi che porta l'investimento su queste testate, non è sempre facile far uscire con regolarità i numeri: la distribuzione in *free press*, problemi di budget e scarsità di inserzionisti portano spesso a una pubblicazione incostante delle testate, specialmente le più piccole. Ad esempio *Bulgaria Express*, che quando sono iniziati i lavori di ricerca per questo report usciva regolarmente, oggi è temporaneamente sospesa.

In conclusione, nonostante queste difficoltà, ci sembra utile sottolineare l'importanza di queste iniziative che creano lavoro, favoriscono il cammino verso l'integrazione e mantengono vivi i legami fra persone di una stessa comunità. I giornali scritti da immigrati per immigrati danno visibilità alle istanze che provengono dagli stranieri stessi, senza passaggi intermedi interpretativi, e utilizzano il linguaggio proprio di ogni etnia, portando, nel racconto dei fatti, sensibilità diverse e punti di vista differenti.

19 febbraio 2007

⁷ Il dato considera l'Italia, ma anche le copie lette all'estero: in Ucraina e nei Paesi ex URSS per *Forum*, ma anche quelle che arrivano all'estero col passaggio di mano in mano per tutte le altre testate.